



MACROONDE

IPSSAR

"U. Tognazzi" Velletri

Giornale d'Istituto

**LA
RIPARTENZA**



novembre dicembre
2020

EDITORIALE

Con l'apertura del nuovo anno scolastico, la scuola è riuscita a dare il benvenuto in presenza ai nuovi studenti delle classi prime e ha accolto con la solita gioia i veterani. Durante l'estate è stato fondamentale il lavoro del personale scolastico e della Dirigenza al fine di assicurare un ritorno in presenza tanto sospirato dalla comunità scolastica. Sono stati ripensati gli spazi, al fine di assicurare la distanza di sicurezza, sono stati sostituiti i banchi, è stata utilizzata una segnaletica nuova nei corridoi e sulle scale e le campanelle hanno segnalato ingressi scaglionati e diversificati. Con questi accorgimenti, tutti, proprio tutti gli alunni sono tornati in classe, senza ricorrere alla divisione in gruppi o all'alternanza dei giorni di presenza. Inutile dire quanta soddisfazione per tutti noi!

La fine dello scorso anno, infatti, non è stata per niente facile. Ne sono una testimonianza i diari digitali che abbiamo solo in parte pubblicato, ai quali abbiamo affidato le nostre paure, la nostra noia, le riflessioni e le nostre speranze. Una quotidianità che dal 5 Marzo, sino al termine dell'anno scolastico ci ha relegato in una bolla, in una sorta di sospensione temporale anomala. La quarantena rimarrà un ricordo indelebile nelle menti di noi adolescenti. Una cicatrice che ci ricorderà di questa battaglia combattuta contro un nemico invisibile e insidioso, che ci ha separati dai compagni, dai professori, dalla vita scolastica che prima non apprezzavamo. Il percorso arzigogolato dei DPCM (ormai tutti noi ragazzi abbiamo imparato cosa questo acronimo significhi) tra Settembre e Ottobre ci ha riportato verso una didattica digitale integrata prima, ad una vera e propria didattica a distanza poi.

Non per questo dobbiamo abbatterci, dobbiamo continuare a pensare positivo e noi con il giornalino Macroonde vogliamo reagire. Innanzitutto ci renderemo cronisti del Tognazzi che non si ferma! La scuola

non si è lasciata abbattere dalla nostra assenza. Sono state adottate nuove modalità di apprendimento e di insegnamento; tante attività continuano a svolgersi regolarmente, prima fra tutti i laboratori, per noi così importanti. Essi sono il cuore pulsante del nostro Istituto e poter tornare ad indossare la divisa è stata una boccata di ossigeno per la nostra creatività e per la nostra socialità. Dietro ai volti dei compagni, coperti dalle mascherine, abbiamo rivisto quei sorrisi conosciuti che tanto ci mancavano, abbiamo riascoltato quelle voci che riempivano le nostre mattinate di attività pratica. Alcuni progetti ci hanno chiamato nuovamente a rapporto con le nostre competenze: al progetto pari opportunità ad esempio abbiamo voluto dedicare una rubrica "Artemisia", che possa, nei vari numeri, raccontarvi la storia di una Donna che si sia distinta in vari ambiti.

"La scuola siamo noi" recita lo slogan del nostro progetto di Orientamento (il quale, ricordiamolo, cura e guida le scelte in entrata, in itinere e in uscita di tutti noi alunni) e dunque come potevamo non raccontarvi come il Progetto è cambiato e come lo stiamo portando avanti? Il digitale, i social network saranno protagonisti delle azioni previste in calendario.

Le novità non sono finite: da quest'anno avremo dei nuovi "compagni": la scuola ha aperto una sezione di istruzione per adulti, garantendo le iscrizioni ad un corso serale, e una sezione presso la Casa Circondariale di Velletri. Due esperienze di cui potrete leggere in maniera più approfondita in questo numero di Macroonde.

Abbiamo, inoltre, pensato di lasciare spazio alla creatività dei nostri compagni: la copertina di questo numero ne è un esempio, come pure l'angolo della parola, che speriamo in futuro di arricchire con i vostri contributi.

Il giornalino scolastico è un progetto nel quale crediamo, è per noi un modo per sentirci più vicini a distanza e più uniti in presenza, un'unica, congiunta azione di gruppo.





DAL DIARIO DI GIULIA ALIMANDI 3 L RIC

Mi auguro e prego ogni sera per far sì che tutto ciò finisca, di proteggere medici ed infermieri, mio cugino e sua moglie sono dottori e sono settimane che non vedono il loro bambino di 4 anni, fanno orari strazianti ma con la consapevolezza che stanno salvando delle vite.

L'Italia, l'Europa, l'intero mondo si è trovato di fronte ad un'epidemia. Ho letto un testo riguardante la peste che ho trovato così attinente alla situazione che stiamo vivendo, il testo è di Jacques Berlioz e l'ho riassunto in breve per poi fare un'analogia con i nostri tempi.

Le reazioni lette nel testo parlano di una calamità arrivata in Europa nel 1348, e l'autore ci fa notare la paura, la sensazione di impotenza degli uomini. Quest'ultimi cercano di capire a cosa è dovuta questa epidemia, molti ricorrono alla magia e alla religione per provare a fermare tutto ciò, invocando un miracolo. Il testo parla di organizzare di nuovo la propria vita, ma prima di tutto capirla. Inoltre tratta delle conseguenze sulla vita economica e sociale e non di meno dell'impatto sulla mentalità delle persone. Mi colpisce inoltre la frase finale, ovvero che l'Occidente ha dato prova d'uno straordinario dinamismo. Attualizzando questo testo, possiamo dire di aver fatto un salto nel passato. Una nuova calamità ha colpito l'Europa nel 2020, ed anche oggi nelle case c'è paura, anche oggi medici ed infermieri e noi tutti ci sentiamo impotenti davanti ad una cosa del genere. Abbiamo mille domande e mille teorie, ma nessuna vera risposta, solo numeri.

Ci siamo ritrovati a mettere in pausa la nostra vita, stare a casa ed evitare contatti, abbracci e la nostra quotidianità per provare a salvarci e proteggere gli altri.

Le conseguenze che ha questa epidemia non possiamo ancora valutarle in quanto siamo nel bel mezzo di essa, di certo possiamo già identificare "danni" nell'industria del turismo, nella ristorazione, nel commercio. Purtroppo finita questa epidemia ci vorrà del tempo per riavviare la nostra vita normalmente, ma non ci vorrà molto per vedere i danni che porterà economicamente. Ma in questo momento, in Italia e non solo, possiamo dire che nel mondo c'è un senso di collaborazione che forse darà prova di quanto possa essere forte in una situazione così complicata.

Giulia

Caro diario, le cose da raccontare in questa quarantena sono così tante, è stato difficile abituarsi a questa nuova realtà. Vedere prima l'Italia e poi l'intero mondo in preda al panico, prima l'ingenuità di molte persone che hanno continuato a fare i loro aperitivi sul Naviglio, le passeggiate nelle Capitale mentre i miei genitori andavano e tutt'ora vanno a lavorare assistendo a scene dove gente litiga per la farina, si finge invalido per saltare la fila. Io ho paura per la loro esposizione, ho paura per le mie nonne non per me. Mia nonna, vive a Roma, è a casa da sola e non potendo uscire non facciamo altro che chiamarla di continuo per sapere che fa e soprattutto come sta. Penso di aver reagito psicologicamente bene a questa situazione nonostante tutto, sto facendo un percorso che mi sta aiutando molto anche prima di questa situazione per acquisire sicurezza ed altri motivi. Mi sento bene, sono felice, sono con la mia famiglia. Mi mancano gli abbracci, mi mancano i miei amici ma se serve questo per superare questa situazione, anche fino a giugno. Vorrei riuscire di più ad esprimere le mie emozioni ma forse ora che mi metto a scrivere non riesco a trasmetterle, mentre sai la sera prima di dormire faccio dei monologhi da oscar. In questo periodo sto facendo sì che tutte le cose che prima rimandavo, fare un dolce, vedere un film con mia sorella, pitturare e tante altre cose per far sì che la parola noia non esca dalla bocca.

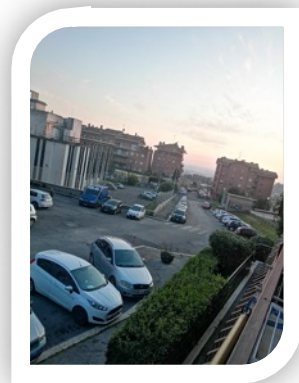
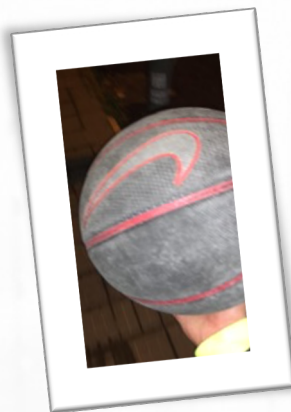
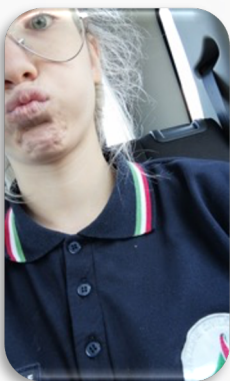
DAL DIARIO DI GIULIA ALIMANDI 3 L RIC

07-05-2020 Giornata top,

Sveglia alle 11:30, pranzo alle 13:30, pomeriggio in videochiamata con i miei amici e poi la sera l'ho passata con Francesco e Luca al campetto e siamo stati insieme fino alle 23:30.

08-05-2020 Giornata top,

Giornata pesantissima, Sveglia alle 08:30, mi alzo, mi lavo, vado in P.C., preparo tutto l'occorrente per andare all'ospedale dei castelli, pranzo con gli altri, alle 14:00 ci ritroviamo con le altre P.C., montiamo le tende per il triage del coronavirus, alle 18:30 ritorniamo in sede, per poi cambiarci e tornare ognuno alla propria abitazione.



15-05-2020

Mi sento sola....

Voglio solamente riabbracciare i miei compagni, i miei amici e i miei parenti

17-05-2020

Dalle 08:30 fino alle 14:30 sono stata in P.C., per fare l'assistenza agli anziani
Il pomeriggio ho studiato e appena finito ho fatto un giro per i social



18-05-2020

**Ci sono amori di cui non pronuncerai mai più il nome,
Ma che vivrai per sempre nel cuore**

21-05-2020

In questi giorni sto pensando agli anni passati, quando ci lamentavamo perché la mattina ci dovevamo svegliare presto per andare a scuola o per andare a lavoro, invece sto notando che ora ci lamentiamo se stiamo sempre tutto il giorno a casa.

RAGAZZI, PRIMA O POI TUTTA QUESTA STORIA FINIRÀ E RITORNEREMO DI NUOVO AD ABBRACCIARCI, A FESTEGGIARE MA SOPRATTUTTO RITORNEREMO AD ESSERE LIBERI, QUINDI BISOGNA SOLO ASPETTARE E SPERARE CHE FINISCA TUTTO IL PRIMA POSSIBILE!!!

31-01-2020

SOLAMENTE ADESSO NON VEDENDOVITUTTI I GIORNI CAPISCO QUANTO POTETE ESSERE IMPORTANTI PER ME, RICORDO QUANDO C'ERANO DELLE VERIFICHE E CI ORGANIZZAVAMO PER FARE COMUNELLA, QUANDO UNO DELLA CLASSE ANDAVA ALLA MACCHINETTA E DOVEVA FARE LA SPESA, LE LITIGATE CHE ABBIAMO FATTO ANCHE PER DELLE STUPIDAGGINI...

BEH RAGAZZI A ME E NON VEDO L'ORA CHE QUESTA "TRAGEDIA" FINISCA PER RINIZIARE A FARE TUTTE QUESTE COSE CON VOI MANCA TUTTO QUESTO



12\03\2020

Caro diario,
Sono otto giorni che siamo chiusi in casa per colpa di un virus che è entrato prepotentemente a far parte delle nostre vite.
Ci sono state imposte delle restrizioni e la maggior parte di noi sta cercando di rispettarle.
Nessuno sa quello che succederà da qui a qualche giorno, ma di sicuro la paura è tanta.

18\03\2020

Caro diario,
Oggi non è una delle giornate migliori poiché mia mamma sta rischiando di perdere il lavoro. Non mi va molto di parlare ma ci tenevo comunque a tenerti aggiornato.

17\03\2020

Caro diario,
Mi sto rendendo conto che questa situazione probabilmente durerà ancora un po'.
L'idea di non poter vedere le persone a cui voglio bene mi spaventa un sacco.

19\03\2020

Caro diario,
Stanotte non ho chiuso occhio per il pensiero del lavoro di mamma.
In famiglia siamo in 3,io,lei e mia sorella...
E' vero che insieme ce la siamo sempre cavata, ma se in un momento così lei dovesse perdere il lavoro io non so davvero come faremmo.
Di solito l'aiutavo anche io con le varie spese grazie ai miei lavoretti, ma in questo momento purtroppo ho dovuto lasciarlo anch'io l'ultimo che avevo.
Sinceramente sono un po' preoccupata, ma ai suoi occhi non posso darlo a vedere.
Stasera per cena le preparerò qualcosa di buono, così forse riuscirò a tirarla un po' su.

20\03\2020

Caro diario,
Ieri a cena il silenzio di mamma faceva davvero troppo rumore.
Dopo cena le ho parlato un po' e ho cercato di rassicurarla.
Sai, a volte penso che anche i genitori abbiano bisogno di una spalla su cui poter contare.



02\04\2020

Caro diario,
Purtroppo la situazione con il corona virus non sta per niente migliorando.
I contagi continuano ad aumentare e la strada verso la ripresa sembra ancora tanto lunga.
Così mi perdo nel guardare gli occhietti dei bambini che scrivono e stendono lenzuoli pieni di sorrisi e colori.
Chissà come sarà il mondo in questo periodo, visto dai loro occhi.

20\03\2020

Caro diario,
In questi giorni sono stata in balia delle mie emozioni.
Sarà che lo stare tanto tempo a casa ci spinge a pensare tantissimo e purtroppo non sempre i pensieri che abbiamo portano cose positive.
Una mia amica e compagna di classe sta attraversando un periodo difficile e per colpa di questa situazione non posso starle accanto come vorrei.
Vorrei abbracciarla come faccio sempre per farle capire che le sono vicina e che le voglio bene, ma purtroppo non posso far altro che parlarci attraverso lo schermo di un cellulare.

20\03\2020

Caro diario,
Oggi sono un po' fiera di me.
Ti ricordi di quell'iniziativa di cui ti avevo parlato qualche giorno fa??
Ecco, oggi sono uscita per la prima volta insieme a mamma per andare ad attaccare lì la nostra spesa.
Non so spiegarti bene la sensazione che ho provato, diciamo che ho sentito il mio cuore semplicemente più leggero.
Sapere dentro di me, di aver aiutato qualcuno, mi rende felice.

*Caro diario,
scrivendoti, scrivendo questo
diario ho capito quanto
altalenanti siano le cose che
abbiamo dentro.*

*Oggi siamo tristi, domani felici.
A tratti malinconici e a tratti
spensierati.*

*Quante cose stiamo imparando
da questo periodo che per
adesso ci sembra trascorrere
quasi insignificantemente?*



08/03/2020

Mi sono svegliata sono andata un po' in giardino sulla sdraio in giardino. Il pomeriggio sono andata a giocare un po' con il mio cagnolone. La sera ho giocato alla play.



11/03/2020

Non ce la faccio più voglio uscire, voglio rivedere i miei amici, voglio tornare a scuola



15/03/2020

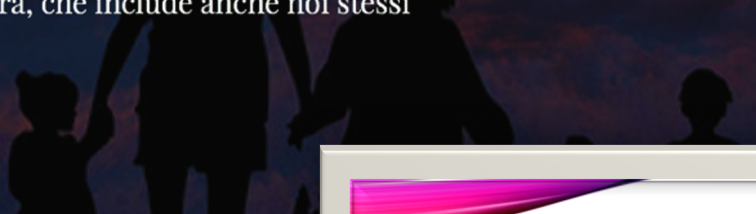
In questi giorni di quarantena sto pensando tanto e ho pensato che questo è il tempo della riscoperta. Del valore di un abbraccio, dell'importanza di guardarsi negli occhi, del calore di una stretta di mano.



16/03/2020

Ci lamentiamo continuamente dello stress, del lavoro, del traffico, dei musicisti sotto casa, del locale con la musica troppo alta, dei turisti, del barista che fa male il caffè, dei ritardi agli appuntamenti... e tanto altro che ora non c'è!

Si è tutto smaterializzato! Abbiamo paura, del virus, del silenzio, della separazione, però dobbiamo pensare ad altro. Possiamo finalmente dedicarci a noi, alle persone con cui viviamo, a tutte quelle cose che continuiamo a rimandare perché non c'è mai tempo. Ma ora il tempo c'è, anche tanto, quindi gioiamo della tregua che stiamo dando alla natura, che include anche noi stessi



03/04/2020

Oggi mi sono alzata, mi sono lavata, mi sono vestita e mi sono messa un po' a studiare.



23/03/2020

Non vedo l'ora di riabbracciare mia nonna, mi manca tanto.

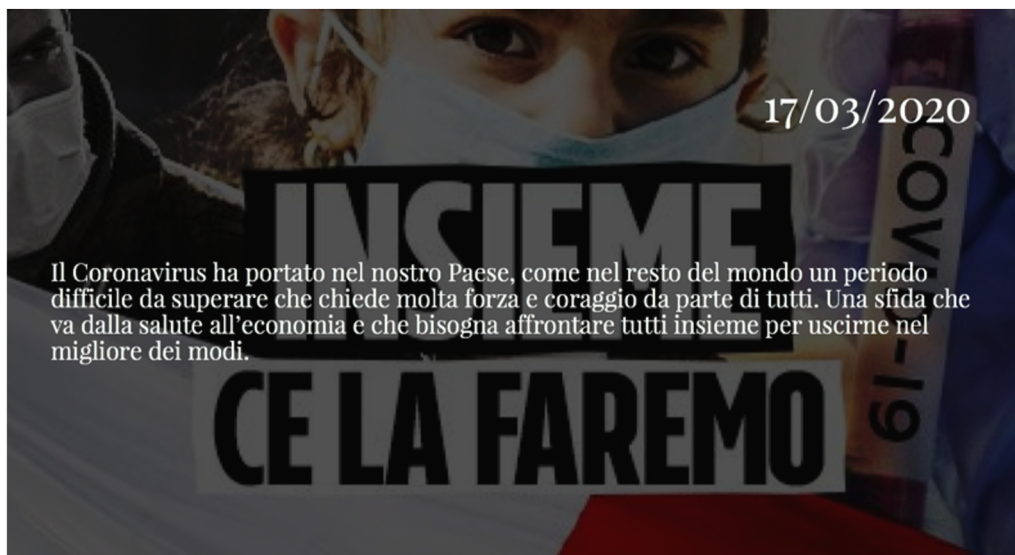


AL DIARIO DI SARA PIRAS 5 C CUCINA

17/03/2020

Il Coronavirus ha portato nel nostro Paese, come nel resto del mondo un periodo difficile da superare che chiede molta forza e coraggio da parte di tutti. Una sfida che va dalla salute all'economia e che bisogna affrontare tutti insieme per uscirne nel migliore dei modi.

**INSIEME
CE LA FAREMO**



Domenica
3 Maggio 2020



Ottime notizie!
Mi sono ripresa rispetto a ieri e gli
scorsi giorni, il mio umore è
decisamente migliorato! Questo anche
grazie al bellissimo sole che c'era oggi,
infatti dopo pranzo mi sono messa a
prendere il sole e sono stata in pace con
me stessa in mezzo alla natura (abito
in campagna).
Amo moltissimo la natura...

Oggi ho intenzione di scrivere molto
perchè mi sento ispirata hahaha



In questo momento sto ascoltando una canzone spagnola
bellissima e c'è una frase che mi ha colpito cioè "voy a
escuchar el silencio para encontrar el camino" ovvero
"Ascolterò il silenzio per trovare la via"
Ciò rispecchia quello che sto provando io in questo periodo.
Sono molto confusa sul mio futuro, i miei progetti.
Sto attraversando un periodo di passaggio molto delicato
ed ho un po' paura del futuro, ma so che ne uscirò più forte
di prima.



Ho riletto una poesia del mio
poeta preferito, Eaudelaire.
Ne metto un pezzo che mi ha
particolarmente colpita...
(ho intenzione di portare
questo poeta all'esame)

"Ricordati che il tempo è giocatore avido:
guadagna senza barare, ad ogni colpo!
È legge.
Il giorno declina, la notte cresce; ricordati!
L'abisso ha sempre sete; la clessidra si
vuota."

Venerdì 1° maggio 2020 San Giuseppe lavoratore
Niente videolezioni oggi.
A parte questo, sono giorni tutti uguali purtroppo.

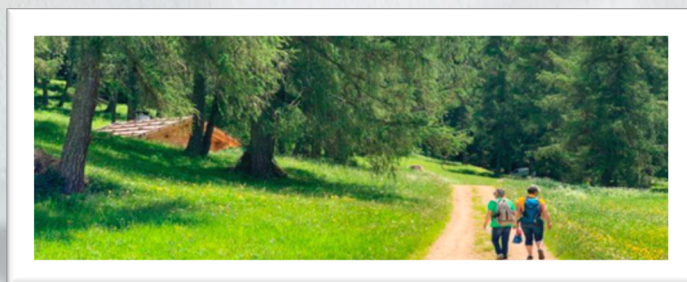
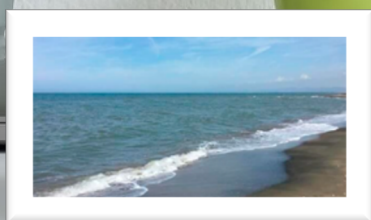
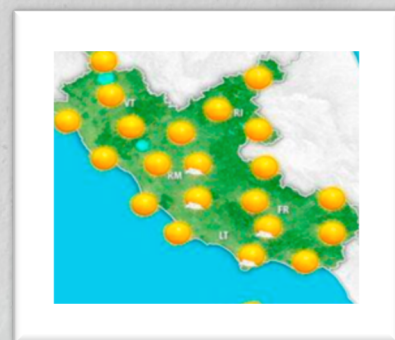
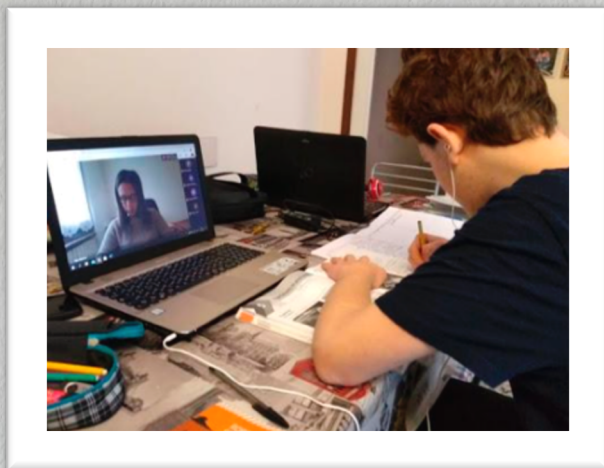
Sabato 2 maggio 2020 Sant'Atanasio
L'anno scorso ripassavo l'esame di 3° media.
Chi l'avrebbe mai detto dove sarei stato oggi?

Domenica 3 maggio 2020 Santi Filippo e Giacomo Apostoli
Mi piacerebbe essere al mare oggi Ho diritto allo svago!.

Lunedì 4 maggio 2020 San Floriano
Comincia a essere normale.
Un po' lo preferisco perché non c'è molta confusione,
ma se si parla tutti insieme, no.

Martedì 5 maggio 2020 Sant'Angelo da Gerusalemme
Speriamo bene.
Onestamente comincia a diventare assillante sapere ogni
giorno che è difficile che tutto si risolva presto

Mercoledì 6 maggio 2020 San Pietro Nolasco
Forse domenica esco dopo 2 mesi chiuso in casa.
Non vedo l'ora!



LA NOSTRA SCUOLA ORIENTA

UN ISTITUTO CHE NON SI FERMA

Innovazione e forza di volontà, questi saranno i pilastri alla base dell'orientamento di quest'anno. Nonostante le numerose difficoltà, per le ragioni di cui tutti siamo a conoscenza, la scuola ha stabilito che il miglior modo per l'Ugo Tognazzi di trasmettere ai futuri iscritti tutto il suo calore, sarà grazie all'utilizzo dei dispositivi che tanto sono presenti nelle nostre giornate di Dad.

Sono state fissate tre date di OPEN DAY VIRTUALI per far conoscere la scuola e la sua offerta formativa:

- 13 dicembre ore 9:00/14:00
- 09 gennaio ore 15:00/18:00
- 16 gennaio ore 15:00/18:00

Per le giornate sopra elencate vi ricordiamo di prenotare la visita virtuale sul nostro sito:

www.alberghierovelletri.edu.it

Nonostante la diversa modalità, famiglie e ragazzi avranno l'opportunità di vedere, tramite dei video, fotogrammi e filmati i laboratori dove noi ragazzi stiamo continuando a svolgere le attività pratiche, come previsto per i professionali dal DPCM. La scuola offre ampi spazi, i quali permettono di mettere in pratica tutte le attività proposte per i quattro indirizzi: Enogastronomia, Pasticceria, Accoglienza turistica e Sala bar e Vendita.

Anche i ragazzi del biennio porteranno avanti le attività laboratoriali, le quali per loro sono particolarmente importanti da sperimentare, poiché i primi due anni di alberghiero servono agli alunni per prendere confidenza con le attività e con il settore che si intende scegliere, oppure per far luce sulla strada migliore per il proprio futuro.

La nostra struttura è dotata di tre grandi cucine, tre grandi sale e due laboratori di ricevimento. Tutti gli spazi sono sapientemente muniti di attrezzature in modo da poter garantire lo svolgimento di tutte le attività nel rispetto di tutte le norme anti-contagio.

Inoltre ricordiamo le attività di PCTO che dal terzo anno prendono il via nel nostro Istituto, con l'obiettivo di dare ai ragazzi l'opportunità di poter entrare nel vivo del lavoro dei loro sogni. Le migliori strutture ristorative ed alberghiere, proposte dalla scuola, saranno frequentate dai ragazzi nel periodo previsto per l'alternanza e, qualora questo non sarà possibile per l'emergenza socio-sanitaria in atto, l'Istituto ha già previsto azioni di formazione a distanza con esperti interni ed esterni valide come ore di alternanza scuola lavoro.

Scavuzzo Julia 4L



ORIENTAMENTO

UNISTITUTOCHENONSIFERMA

A partire da questo anno scolastico 2020-2021 ad arricchire la schiera degli alunni del Tognazzi avremo anche compagni adulti! Una grande novità per il nostro Istituto per il territorio di Velletri. Sono attivate due nuovi percorsi: un corso per istruzione degli adulti (ex serale) e un corso di Enogastronomia interno alla Casa Circondariale di Velletri.

Il Corso serale dell'Istituto alberghiero U. Tognazzi è iniziato il 9 novembre in modalità DDI, perché anch'esso deve essere temperato e recente DPCM, con la possibilità di effettuare il laboratorio in presenza. La classe che frequenta il corso si dimostra molto interessata, partecipa, è eterogenea nelle sue esperienze precedenti, sia dal punto di vista formativo che lavorativo. È una dimostrazione di flipped classroom, infatti i corsisti scaricano dalla piattaforma materiale, scrivono e interagiscono con i professori, compilano test. Di vario genere. E ovviamente partecipano alle videolezioni. È altresì una "bella palestra" per il conseguimento delle competenze attese, competenze che dovranno raggiungere i corsisti alla fine di ogni UDA affrontata. C'è entusiasmo tra professori del Consiglio di classe e alunni.

Una sfida accettata dal nostro Istituto è anche quella dell'apertura di una sezione carceraria presso la Casa Circondariale di Velletri. Si spera che il percorso attuato possa servire a rieducare i detenuti e anche nella "rieducazione" dell'opinione pubblica che deve essere avvicinata alle problematiche del carcere per condividere principi base di civiltà giuridica, soprattutto in un momento difficile come questo dell'emergenza Covid-19.

Un grande in bocca all'upo a tutti le nuove matricole del Tognazzi e ai loro professori!

Alice Sannibale 4L

Ilaria Verolini 4L



ORIENTAMENTO

UN ISTITUTO CHE NON SI FERMA

Chi di noi non ha immaginato, sognato da piccolo come sarà la vita che ci aspetta? Tutti abbiamo sognato di diventare astronauti, medici, insegnanti, avvocati, pittori, cuochi, manager. Ebbene, i nostri sogni dipendono dall'ambiente che ci circonda, dai libri che leggiamo, dagli insegnanti, grandi eroi in campo che ci trasmettono ogni giorno passione e cultura. Quando diventiamo poco più "grandi", una scelta basilare che rappresenta il primo passo verso il mondo degli adulti, è la scelta della scuola superiore. In questa scelta ovvio, siamo influenzati dalle esperienze dei nostri genitori, dall'orientamento che viene proposto a scuola ma soprattutto dalle nostre attitudini che spesso sono diverse dai sogni fatti da bambini. Io non penso che la decisione che prendiamo nella scelta di una determinata scuola superiore sia così definitiva da non poter cambiare il nostro percorso andando all'Università. Io ho scelto un professionale, in modo specifico il Tognazzi di Velletri e non mi pento della scelta. Alcuni mi dicevano: ma perché il Tognazzi? La risposta la sto costruendo pian piano, ma la prima cosa che rispondeva e rispondo è che sono stato affascinato e lo sono ancora dall'ambiente e dal programma vario non solo teorico ma pratico. Io ho idee abbastanza chiare su ciò che vorrei fare da grande. Mi piacerebbe gestire una catena di ristorazione d'élite perché mi affascina l'idea di aver contatti con persone diverse e, in questo, il mio istituto mi sta formando e non solo arricchendo il mio bagaglio di conoscenze letterarie, storiche, linguistiche, ma anche su come si riceve, si gestisce una sala, una cucina. Non si deve fare una scelta di opportunità, non si deve seguire la marea, bisogna che si abbia personalità anche in questa scelta. Grazie all'orientamento, e in questo il mio istituto è particolarmente sensibile, perché punta non alla quantità ma alla qualità della formazione che non deve fermarsi mai, bisogna capire che la scelta della scuola è importante, è qualcosa in cui dobbiamo impegnarci, perché la nostra crescita è solo all'inizio. Purtroppo gli studenti del prossimo anno scolastico, non avranno la mia stessa fortuna di viverlo "l'orientamento", a causa dell'emergenza nazionale legata al Covid 19, un nemico subdolo, invisibile che sta falciandola nostra Italia e non solo, nonostante il nostro governo ha cercato e cerchi un rimedio con l'emissione di svariati DPCM. Di certo questo non ferma il pullulare di iniziative che la mia scuola porta avanti ed ecco spuntar come un raggio di sole tra le nuvole di un passato temporale gli open day virtuali. Sono una speranza, sono il segno di quel "ce la faremo" che tante volte abbiamo sentito. Sono i nostri eroi i docenti e tutti quelli che contribuiscono al nostro orientamento e il mio porta sempre un nome: Alberghiero, Tognazzi.



ORIENTAMENTO

PARI OPPORTUNITÀ

Che cosa s'intende per Pari Opportunità?

Con Pari Opportunità si intende il principio inteso come l'inclusione di un qualsiasi individuo ,a prescindere dal suo genere, religione e convinzioni personali, origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico, alla partecipazione economica, politica e sociale.

Attraverso la nostra rubrica intitolata "Artemisia", vorremmo sensibilizzare ed informare le ragazze e i ragazzi della nostra scuola su tali tematiche in modo da prevenire ogni discriminazione ed eliminare gli stereotipi sbagliati.

Lo facciamo anche presentando ogni volta una Donna che, con il suo impegno e la sua perseveranza nel combattere ogni forma di pregiudizio ,possa essere da esempio a noi giovani.

Rita Levi Montalcini

Rita Levi Montalcini (Torino, 1909 – Roma, 2012) è stata una neurologa, accademica e senatrice a vita italiana e inoltre l'unica donna italiana ad aver vinto un Premio Nobel scientifico. Considerata orgoglio ed eccellenza dell'Italia, Rita Levi Montalcini ha dedicato tutta la sua vita allo studio del cervello umano. Una figura importantissima se si parla di pari opportunità, ha dimostrato che essere donna non vuol dire non poter accedere agli stessi percorsi di un uomo, non vuol dire dover superare un uomo, ma ha voluto dimostrare che donne e uomini possono essere alla pari sia per quanto riguarda studio, scienza, politica e qualsiasi altro





Dopo aver convinto il padre a farla studiare, si è laureata nel 1936 in Medicina presso l'Università di Torino. Mentre si stava specializzando in Psichiatria e Neurologia, nel 1938, arrivarono le leggi razziali e lei, di origine ebrea, è stata costretta a emigrare in Belgio. Durante la guerra trovò rifugio prima nella campagna vicine alla sua Torino, poi si spostò a Firenze, dove prese contatto con le forze partigiane diventando medico al servizio delle Forze Alleate.

PARI OPPORTUNITÀ

Rita Levi Montalcini

“Ho appena scritto un libro dedicato ai ragazzi, l'ho pubblicato con una casa editrice per giovani. Ne sono fiera. L'abbiamo intitolato "Le tue antenate". Parla di donne pioniere. Quelle che hanno dovuto lottare contro pregiudizio e maschilismo per entrare nei laboratori, che hanno rischiato di vedersi strappare le loro fondamentali scoperte attribuite agli uomini, che si sono fatte carico della famiglia e della ricerca”

(Rita Levi Montalcini)

Sofia Melaranci 5H



25 novembre-La giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Questa ricorrenza è stata istituita nel 1999 negli Stati Uniti per ricordare tutte le violenze subite e con la speranza che un giorno ogni donna, ragazza o bambina si senta libera di vivere la propria vita senza paure. È stato scelto questo giorno perché il 25 novembre del 1981 c'è stato il primo incontro internazionale femminista delle donne afroamericane, in ricordo dell'assassinio delle sorelle rivoluzionarie Mirabal nel 1961. Da quel giorno ogni anno la giornata è stata riconosciuta per ricordare e denunciare ogni forma di maltrattamento su donne e bambine.

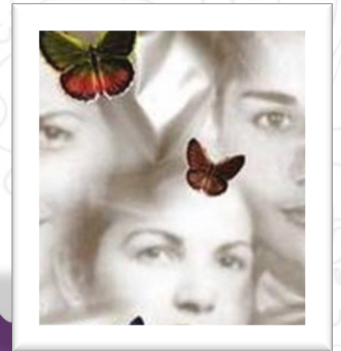
Oggi in paesi come l'India il femminicidio viene praticato alla luce del giorno, ma anche in paesi più sviluppati come il nostro ci sono ancora tanti casi, troppi purtroppo. In Italia durante il 2020 nel periodo di non lockdown sono stati commessi 60 femminicidi con una media annuale di 1 femminicidio ogni 6 giorni, mentre durante il periodo di lockdown i numeri si sono triplicati e in soli 87 giorni le donne uccise sono state 44 con una media di 1 donna uccisa ogni 3 giorni. Secondo il Ministero degli Interni a causa "dell'effetto COVID" i delitti sarebbero anche diminuiti.

La violenza però non è solo il femminicidio, la violenza ha, purtroppo, tantissime sfumature ad esempio può essere psicologica, sessuale, fisica come percosse e ferite che non uccidono ma lasciano segni che non vanno via dentro le vittime di queste atrocità.

Questo avviene perché nella nostra società è radicata in profondità la disuguaglianza di genere tra uomo e donna, la quale vede la donna come debole e bisognosa di un uomo forte che la protegga, molte volte però questo si trasforma dalla parte dell'uomo in un desiderio di possesso facendo diventare la donna un oggetto che può appartenere solo a lui.

Un modo per evitare tutto questo c'è, è l'informazione, è educare i giovani al rispetto dell'altro, insegnargli che la violenza è sbagliata e non è mai la soluzione e che l'amore non lascia lividi

Linda Pietrosanti 3 F sala



PARI OPPORTUNITÀ

UN ISTITUTO CHE NON SI FERMA

COVID-19 e il problema dell'aumento della violenza domestica

La violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani, una questione universale con gravi conseguenze per le vittime, le loro famiglie e la società. La prevalenza della violenza contro le donne è molto elevata: 1 donna su 3 in tutto il mondo ha sperimentato violenza fisica o sessuale ad un certo punto della propria vita. Attualmente i servizi essenziali gratuiti per garantire la sicurezza, la protezione e il sostegno delle donne vittime di violenza, come i centri antiviolenza, sono sotto-finanziati, scarsamente dotati di personale e numericamente insufficienti.

Le misure di distanziamento sociale e di convivenza forzata attuate dai governi per tutelare la salute di tutti i cittadini a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 hanno sottoposto le donne che subiscono violenza a dei rischi enormi, in quanto costrette a rimanere confinate in casa con l'autore delle violenze. I centri antiviolenza, le istituzioni e servizi specifici si sono impegnati a ripensare a nuove modalità da intraprendere per prevenire il rischio di violenza domestica continuando ad assicurare il supporto alle donne e mantenendo una rete di sostegno per contrastare la violenza di genere. L'epidemia Coronavirus ha quindi accresciuto il rischio di violenza sulle donne, poiché se da un lato la convivenza e il confinamento forzati hanno aggravato situazioni di violenza preesistenti all'interno della famiglia, dall'altro l'emergenza sanitaria ha drasticamente ridotto le possibilità per le donne di formulare delle richieste di aiuto. Infatti, le donne hanno riscontrato numerose difficoltà nel richiedere aiuto e ottenere quindi i servizi essenziali per il sostegno, sia fisicamente che attraverso linee di assistenza (telefonica ed online) poiché essendo costrette a rimanere in casa con il loro maltrattante non hanno avuto la privacy necessaria per procedere. Infatti, in Italia le chiamate alle linee di assistenza sono diminuite drasticamente nel primo periodo di isolamento. La violenza contro le donne si è quindi aggravata nel contesto dell'emergenza sanitaria COVID-19; si è inoltre manifestata in diverse forme: le donne sono state oggetto di violenza online sotto forma di minacce fisiche, molestie sessuali e stalking. Tutto ciò ha comportato delle conseguenze negative nella salute psicologica, sociale e riproduttiva delle donne.

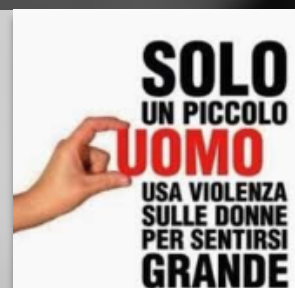
Secondo l'Ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne (UN WOMEN) è fondamentale affrontare l'aumento della violenza contro le donne durante il COVID-19 attraverso degli sforzi concentrati dei governi, delle organizzazioni internazionali e nazionali, della società civile e delle agenzie delle Nazioni Unite.

Il 5 aprile il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha chiesto un cessate il fuoco globale e la fine di ogni tipo di violenza sulle donne, sottolineando come la violenza domestica sia in drastico aumento a livello globale. Il Segretario Generale sottolinea inoltre l'urgenza di piani di risposta nazionali che diano la priorità al sostegno delle donne vittime di violenza.

In conclusione, la pandemia COVID-19 ha aggravato drasticamente il problema della violenza contro le donne, in particolare la violenza domestica e online. Inoltre, se da un lato la convivenza e il confinamento forzati hanno peggiorato situazioni di violenza già esistenti all'interno della famiglia, dall'altro la pandemia globale ha notevolmente ridotto la possibilità per le donne di formulare delle concrete richieste d'aiuto. I centri antiviolenza, le istituzioni e servizi specifici sono chiamati a ripensare a nuove pratiche e misure da adottare per prevenire il rischio, continuare ad assicurare il supporto alle donne e mantenere una rete di sostegno per contrastare la violenza di genere. Infine, gli stati dovrebbero sforzarsi per includere una prospettiva di genere nell'elaborazione e attuazione di strategie per combattere la pandemia COVID-19, garantendo la continuità dei servizi di sostegno alle vittime di violenza.

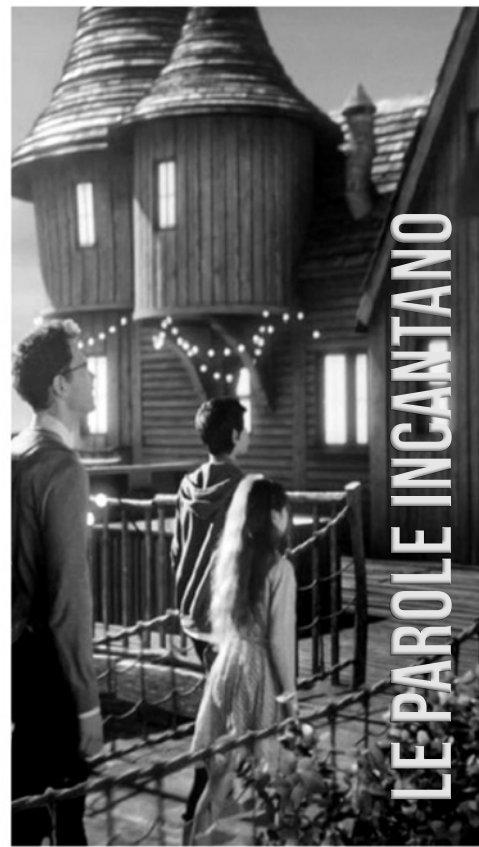


PARI OPPORTUNITÀ





LE PAROLE FERISCONO



LE PAROLE INCANTANO

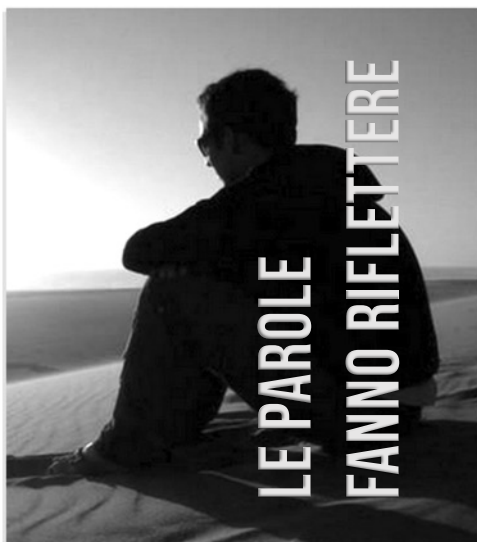


LE PAROLE EMOZIONANO

L'ANGOLO DELLA PAROLA

IL POTERE DELLE PAROLE

Nicole Becciani 5 G
pasticceria



**LE PAROLE
FANNO RIFLETTERE**



LE PAROLE EMARGINANO

DONACI

*Donaci la forza
per sconfiggere questo
orribile male.*

*Donaci la calma
per vivere nella
luce di questa
immensa oscurità.*

*Donaci la pazienza
e fanne la nostra
strada sicura per la vita.*

*Donaci il coraggio
per muovere guerra
a ciò che ci rende deboli.*

*Donaci la tranquillità
per poter respirare un
solo momento e ricominciare.*

*Donaci la notte
per darci il sonno ma con
la luce delle stelle
accesa che ci bacia la fronte.*

*Donaci il ricordo
che sia fonte di rimpianto
per comprendere
la bellezza della vita.*

*Donaci lo sguardo
per affrontare con giudizio
il pericolo che ostacola
il cammino.*

*Donaci lo sguardo
per amare anche chi
ci viene contro.*

*Donaci la paura
per poterci fermare
anche un sol passo
prima del baratro.*

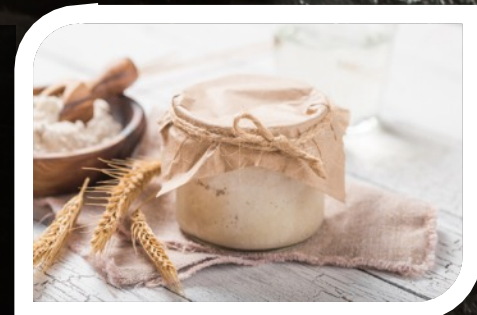
*Donaci la gratitudine
per farci essere persone
e non strumenti.
Donaci la speranza
di trovare il passo
che percorra
il nostro vivere.*

Natalino Pistilli
5 H Acc.
turistica

CUCINA ANTICOVID

LIEVITO MADRE

Ho provato a fare anche il lievito madre, c'è voluto un pò di tempo per realizzarlo però sono rimasta molto soddisfatta del risultato. La ricetta l'ho presa dal mio professore di cucina ed ovviamente non è un lievito che posso utilizzare anche per fare ricette a papà visto che per farlo ho usato la farina di grano

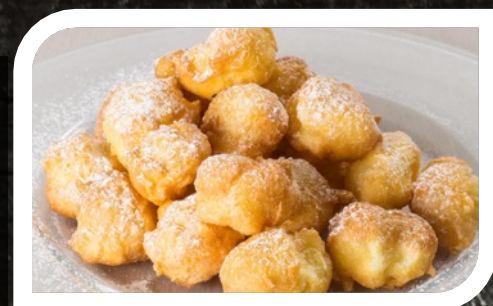


PETTOLE

Le Pettole sono pallottole di pasta lievitata molto morbida fritte nell'olio bollente, tipiche di molte regioni del Sud come Puglia, Calabria e Basilicata. Possono essere sia dolci sia salate.



- 500 grammi farina 0
- 4 cucchiai olio extra vergine
- 12 grammi sale fino
- 20 grammi lievito di birra o 200 grammi di lievito madre
- 400 ml acqua gassata tepida
- olio di semi per friggere





MACROONDE

IPSSAR

"U. Tognazzi" Velletri

Giornale d'Istituto

LA RIPARTENZA

si ringraziano:

la Preside dott.ssa Sandra Tetti

Tutti i docenti e gli studenti che hanno collaborato
La redazione composta, per l'uscita di questo numero, da:
Nicole Becciani, Guglielmo Ferretti Mastai, Sofia Melaranci,
Linda Pietrosanti, Natalino Pistilli, Alice Sannibale, Julia Scavuzzo,
Veronica Scolari, Ilaria Verolini,

e per i diari:

Giulia Alimandi, Guglielmo Ferretti Mastai, Aurora Leoni,
Sara Marinelli, Sara Piras, Cristina Ristori,

In copertina:

disegno di Giada Demontis 4H, tratto dal suo diario "visivo",
eseguito durante il lockdown





MACROONDE

IPSSAR

"U. Tognazzi" Velletri

Giornale d'Istituto

**LA
RIPARTENZA**



novembre dicembre
2020